

RISULTATI DEL PRIMO CENSIMENTO COMPLETO DEI MASCHI TERRITORIALI DI GALLINA PRATAIOLA *Tetrax tetrax* IN SARDEGNA (2009-2011)

SERGIO NISSARDI & CARLA ZUCCA

Anthus snc, Via Luigi Canepa 3, 09129 Cagliari, anthus@anthus.info

KEY WORDS: *TETRIX TETRIX*, CENSUS, SARDINIA

Summary We studied the Little Bustard population in Sardinia in spring 2010 and 2011, from 1 April to mid-June. This period coincides with the peak of males' sexual display. We visited 2,227 count points spread throughout the known distribution range of this species. The count points were located along secondary routes and pathways at 300-500 m intervals, following topographic and habitat variability. Censuses were carried out in the first hours after sunrise and in the last hours before sunset, when males' activity is higher. Days with adverse weather conditions were avoided. In each count point we stopped for five minutes. Birds' position was recorded using a GPS. We counted 352 males in 12 areas. 2/3 of the population of Sardinia is concentrated in only two areas: Campo di Ozieri (n=118) and Piana di Bolotana/Birori (n=116). The remaining 118 males were spread in 10 different areas

La gallina prataiola *Tetrax tetrax* è classificata come "vulnerabile" a livello europeo (BirdLife International, 2004) a causa di un declino generale dovuto a molteplici fattori, fra cui i principali sono riconducibili alla riduzione e trasformazione degli habitat erbacei. In Italia la popolazione residua è ormai concentrata pressoché esclusivamente in Sardegna, essendosi estinta in Sicilia negli anni '1960 (Iapichino & Massa, 1989), mentre in Puglia è verosimilmente prossima all'estinzione (Rizzi & Cripezzi, 1994). Nonostante siano state proposte diverse stime della popolazione sarda, nessuna di queste si è mai basata su censimenti svolti sull'intero territorio regionale; inoltre lo status dell'intera popolazione sarda è tuttora poco conosciuto, mancando conoscenze aggiornate sull'attuale distribuzione e consistenza. Per colmare queste lacune conoscitive, su mandato dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, fra il 2010 e il 2011 è stato attuato un censimento dei maschi territoriali su tutto il territorio regionale.

L'indagine si è svolta nelle aree per le quali sono state trovate informazioni bibliografiche (Schenk, 1976; Petretti, 1985; WWF, 1995; Concas & Petretti, 2002; Santangeli 2008; Gustin & Petretti in stampa) o testimonianze ritenute attendibili, o comunque meritevoli di verifica, sulla presenza certa o presunta della gallina prataiola.

La metodologia di rilevamento è stata quella dei punti d'ascolto, effettuati nelle fasce orarie di maggiore attività canora dei maschi (le tre ore dopo l'alba e le tre ore prima del tramonto). La durata dei punti d'ascolto è stata fissata in cinque minuti (De Juana & Martinez, 1996; Jolivet, 2001; Wolff *et al.*, 2001), con possibilità di prolungarla fino a 10-15 minuti nei casi in cui eventuali rumori di sottofondo rendono difficile o incerta la percezione delle vocalizzazioni dei maschi oppure nei casi in cui è opportuna un'attenta verifica per escludere doppi conteggi e valutare l'esatta provenienza delle diverse vocalizzazioni. I punti d'ascolto sono stati distanziati fra loro di circa 300-500 m e distribuiti preferibilmente lungo la viabilità automobilistica di penetrazione agraria o anche su strade statali o provinciali o su sentieri pedonali. I rilevamenti sono stati effettuati da gruppi di due rilevatori, muniti di almeno un cannocchiale 20-60x e binocoli 10x per localizzare visivamente i maschi in canto o per individuare eventuali animali troppo distanti per poter essere uditi. I maschi rilevati sono stati riportati su apposite schede e localizzati su una mappa ricavata

dalla stampa alla scala 1/15.000 circa dell'ortofoto a colori del volo 2006. Complessivamente nel periodo di studio sono stati effettuati 2.227 punti d'ascolto, di cui 1.315 nel 2010 e 912 nel 2011. La presenza della gallina prataiola è stata accertata in 12 aree distinte e in altre 6 è stata ritenuta possibile nonostante i riscontri negativi.

Sono stati rilevati 352 maschi territoriali, di cui circa 2/3 nelle due aree del Campo di Ozieri (118 maschi) e delle Piane di Bolotana e Birori (116); il resto (118) è risultato distribuito in altre 10 aree. Questi censimenti evidenziano una distribuzione molto frammentata al di fuori delle due aree principali, con diversi nuclei di modesta consistenza, spesso assai distanziati fra loro. Si registra inoltre la scomparsa, certa o possibile, della specie da diverse parti dell'areale che risultavano occupate fino a qualche decennio fa, come la Nurra, il Campidano meridionale e la Piana del Cixerri.

Ringraziamenti

Mauro Aresu, Jessica Atzori, Lara Bassu, Nicola Baccetti, Gianluigi Caddeo, Franca Cani, Tiziana Caria, Fabio Cherchi, Andreina Concas, Davide De Rosa, Cristina Fiesoli, Claudio Ibba, Davide Matta, Angelo Meschini, Pier Francesco Murgia, Danilo Pisu, Massimo Putzu, Walter Piras, Maurizio Porcu, Andrea Santangeli, Marco Spada, Giovanna Spano, Raimondo Testoni, Giuseppe Tormen, Maria Nives Sassu, Marta Villa e Marco Zenatello.

Bibliografia

BIRDLIFE INTERNATIONAL 2004. BIRDLIFE CONSERVATION SERIES N. 12; CONCAS A, PETRETTI F 2002. ALULA 9: 63-73; DE JUANA E, MARTINEZ C 1996. ARDEOLA 43: 157-167; GUSTIN M, PETRETTI F IN STAMPA. ATTI XIV CIO; IAPICHINO C, MASSA B 1989, B.O.U. CHECKLIST N. 11; JOLIVET C 2001. ORNITHOS 8: 89-95; PETRETTI F 1985. BUSTARD STUDY. ICBP 2: 165-170; RIZZI V, CRIPEZZI V 1994. ATTI VI CIO, MUS. REG. SCI. NAT. TORINO: 501-502; SANTANGELI A 2008. A DISSERT. UNIVERSITY EAST ANGLIA, NORWICH, MASTER OF SCIENCES IN APPLIED ECOLOGY AND CONSERVATION 2008; SCHENK H 1976. WWF ITALIA, CAMERINO: 465-556; WOLFF A *ET AL.* 2001. JOURN. OF APPLIED ECOLOGY 38: 963; WWF 1995. ATTI I CONV. REG. FAUNA SELV. IN SARDEGNA. ORISTANO: 349-351.